

LO RIBADISCONO TREDICI ESPERTI

L'anarchico Pinelli è stato «suicidato»

Deposta una precisa documentazione che contesta le conclusioni della magistratura - Chiesta la riapertura dell'inchiesta

Nell'ambito dell'inchiesta sulla morte di Giuseppe Pinelli, il ferroviere anarchico precipitato da una finestra del quarto piano della questura il 15 dicembre 1969, è stata depositata ieri mattina in cancelleria una documentazione consistente in 33 cartelle dattiloscritte nella quale un gruppo di esperti autocostituiti — e non parte in causa nel procedimento — mediante nuove argomentazioni, giungono a conclusioni opposte a quelle contenute nella requisitoria del sostituto procuratore generale della Repubblica dott. Mauro Gresti.

Giuseppe Pinelli — com'è noto — morì tre giorni dopo la strage di piazza Fontana, mentre veniva interrogato dagli inquirenti incaricati di fare luce sull'attentato alla Banca Nazionale dell'Agricoltura. In una pausa dell'indagine avvenne l'incidente. Sul fatto si aprì un'inchiesta e, mentre la perizia ufficiale concluse per il suicidio, escludendo responsabilità dirette o indirette dei funzionari di polizia in quel momento presenti nella stanza dell'ufficio politico, la parte civile, costituita nella persona della vedova Licia Pinelli, accusò gli stessi funzionari di aver provocato la morte del ferroviere. Alle conclusioni della perizia ufficiale si allineò, otto mesi fa, il rappresentante della pubblica accusa Gresti che, al termine della requisitoria chiese il proscioglimento degli indiziati in quanto l'episodio — a suo avviso — si po-

teva spiegare soltanto con un suicidio.

Nel documento presentato questa mattina si chiede al giudice istruttore dott. Gerardo D'Ambrosio di voler prendere in esame, prima di chiudere l'inchiesta, una serie di esperimenti fatti collegialmente da 13 esperti firmatari della memoria, i quali sostengono che Pinelli non può essersi gettato dalla finestra mentre invece potrebbe essere stato spinto giù da qualcun altro.

Il documento è sottoscritto dai docenti dell'università di Pisa Aldo Andreotti, Adriano Gozzini, Adriano Di Giacomo, Gerardo Stoppini, Elio Fabbri e Guido Stampacchia, da Marcello Zini dell'Università di Roma, Roberto Fieschi dell'Università di Parma, Ugo Palma dell'Università di Palermo, Alberto Bonetti dell'ateneo di Firenze, Giovanni Jona Lasinio dell'Università di Roma, Antonio Scotti dell'Università di Parma e Giuliano Toraldo Di Francia dell'ateneo di Firenze.

santi, la ragazza di 17 anni sopravvissuta all'orrenda vicenda che è costata la vita alla sua amica la diciannovenne Rosaria Lopez.

Oltre a Donatella, le cui condizioni psichiche sono state ritenute mature per effettuare il sopralluogo di domani, saranno presenti anche Gianni Guido e Angelo Izzo arrestati per omicidio volontario nei confronti di Rosaria Lopez e Gianpietro Parboni Lopez e Gianluca Sonnino arrestati per favoreggiamento.

Al sopralluogo sarà presente anche un medico per controllare e assistere Donatella nella dura prova. Saranno presenti, inoltre, il sostituto procuratore della Repubblica dr. Gianpietro e il giudice istruttore, dottor Archidiacono, entrambi della procura della Repubblica di Latina alla cui competenza è stata trasferita l'inchiesta e il nucleo investigativo dei carabinieri che sta svolgendo le indagini.